

Alla Cardiocirurgia del Policlinico di Pavia è stato utilizzato, per la prima volta in Italia, un dispositivo di nuova generazione

Meno rischi di ictus in caso di sostituzione della valvola aortica

Al Policlinico San Matteo di Pavia è stato utilizzato, per la prima volta in Italia, un dispositivo di nuova generazione che riduce del 50 per cento il rischio di ictus in caso di intervento di sostituzione della valvola aortica. Si tratta del deflettore embolico, una sorta di "filtro" utilizzato per la prima volta in Italia dalla cardiocirurgia del San Matteo su una paziente di 84 anni (residente a Lecce) colpita da una disfunzione della valvola aortica. La donna sta bene e ad una settimana dall'intervento è tornata a casa senza complicazioni. "L'intervento di sostituzione della valvola aortica presenta sempre parecchie incognite, soprattutto in pazienti con età avanzata a causa delle calcificazioni - ha sottolineato il dottor Alessandro Mazzola, direttore dell'equipe di cardiocirurgia del San Matteo di Pavia in un'intervista rilasciata a Radio Ticino Pavia -. La novità del caso della paziente di Lecce è che abbiamo voluto abbinare alla protesi trans-valvolare (quindi mini invasiva, ndr) che di solito viene utilizzata per questo genere di interventi un nuovo dispositivo per abbattere del 50% la possibilità, che di solito è un caso su quattro, che durante l'esecuzione dell'intervento possa accadere un'embolia. Il deflettore embolico viene posizionato all'origine delle arterie cerebrali attraverso una piccola incisione del braccio dimezzando così il rischio di ictus: il nuovo catetere, che somiglia ad un filtro, riesce ad intercettare le calcificazioni che potrebbero embolizzare deviandole lontano dai vasi cerebrali e proteggendo di fatto il cervello". Il nuovo supporto è stato utilizzato per la prima volta in Italia dall'equipe di cardiocirurgia diretta dal dott. Alessandro Mazzola in collaborazione con la cardiologia del Policlinico diretta da Luigi Oltrona Visconti. "La signora era stata rifiutata da altre strutture ospedaliere perché l'intervento tradizionale avrebbe comportato un rischio di mortalità molto elevato - spiega il direttore di cardiocirurgia del San Matteo Alessandro Mazzola - ecco perché abbiamo scelto di associare il nuovo deflettore all'impianto della valvola trans- catetere anche se non era mai stato utilizzato prima nel nostro Paese. Le nuove tecnologie permettono di salvare vite di pazienti anziani che in passato venivano lasciati al loro destino perché giudicati a rischio chirurgico troppo elevato".

